

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

26 SETTEMBRE 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.149

Cassazione: cattive scelte del Governo Renzi, Orlando e del PD

DISUMANIZZAZIONE DEL PROCESSO

di **Vincenzo Papadia**

Non passeranno molti anni che non vedremo più l'uomo giudice a pronunciarsi in punto di diritto per i ricorsi per Cassazione in sede civile e penale che sia, perché un robot ovvero un sistema computerizzato, che legga le motivazioni del ricorso (a cui gli avvocati saranno obbligati di inserire in un programma soft tipizzato) con lettore ottico, e sulla base di tali informazioni in punto di fatto e di diritto, avendo prototipizzato la modulistica del dispositivo della sentenza, stanti i precedenti nomofilattici standardizzati, sentenzierà con accoglimento o rigetto, con cassazione con rinvio o senza rinvio totale o parziale ecc. Molti potranno scandalizzarsi dacché si vada questo tipo di oracolo inanimato ma elettronicizzato, ma la strada intrapresa dal Dott. Giovanni Canzio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, va in questa direzione.

È vero che anche lui di necessità ha dovuto fare virtù. Il Presidente ha decretato, il 14/09/2016, n 136, un vademecum di comportamento dei suoi colleghi Magistrati della Suprema Corte, come dovere d'ufficio inderogabile sanzionabile. Il provvedimento a carattere dispositivo è da noi conosciuto il 22 settembre 2016 a seguito della pubblicazione, e reca un oggetto preciso: "Motivazione sintetica, chiarezza ed essenzialità dei provvedimenti civili della Suprema Corte". La causa originante ditale decisione organizzativa eccezionale è dovuta al fatto che pendono 107.000 procedimenti.

I ritardi sono questi:

Sezioni Semplici	<i>Termini di pendenza</i>
Sezione I, II e III civile (cod. civ. artt.1/2969)	<i>3 anni e 5 mesi</i>
Sezione Tributaria (V Sez.)	<i>5 anni e 5 mesi</i>
Sezione VI (filtro)	<i>1 anno e 8 mesi</i>
Sezione IV (Lavoro)	<i>Nessun riferimento</i>

Peraltro, i ricorsi iscritti in Cassazione ogni anno si aggirano intorno a 30.000, quale media dell'ultimo quinquennio. Nel 2015 ve ne sono stati 29.966; nel 2016 (sinora: 31 agosto 2016) 19.495

Da qui la decisione del Primo Presidente ad invitare i colleghi delle sezioni civili ad adottare nuove prassi lavorative, improntate ad una maggiore snellezza e funzionalità.

Questi i canoni da rispettare obbligatoriamente nella redazione dei provvedimenti:

1. chiarezza ed essenzialità;
2. stretta funzionalità dell'iter argomentativo alla decisione;

3. assenza di motivazioni subordinate, di obiter dicta e di ogni enunciazione che vada oltre ciò che è indispensabile alla decisione;

4. puntualità dei richiami ai precedenti della giurisprudenza di legittimità.

Ma per fare quanto sopra i Magistrati in sede di deliberazione in camera di consiglio dovranno individuare "la valenza nomofilattica del provvedimento", indicandola in modo specifico nello statino/dispositivo e nell'oggetto dell'instestazione.

Per tutti gli altri provvedimenti, privi di valenza nomofilattica (interpretazione e principio di diritto), si dovranno adottare tecniche più snelle di redazione motivazionale (o anche senza motivazione) di tipo standardizzato su modello informatizzato che il CED sta suggerendo.

In ogni caso la tecnica redazionale deve essere commisurata "al grado di complessità delle questioni". I presidenti di sezione sono invitati a predisporre provvedimenti tipo da esempio di motivazione semplificata; inoltre nei loro rapporti trimestrali al Primo Presidente dovranno comunicare il numero delle sentenze redatte in forma semplificata e quali sono i Magistrati che si sono conformati o non conformati alla standardizzazione, senza penetrazione dei provvedimenti secondo il loro animus e la loro scienza e coscienza.

Insomma come se rispondesse il computer e non 5 o 9 uomini investiti della vita, dei beni, delle relazioni delle persone (Attori, Convenuti, Testimoni, Ricorrenti, Controrricorrenti, Ricorrenti incidentali, Opponent, Reclamanti ecc. ecc.). Ebbene già da qualche anno la Sezione IV di filtro, è definita dagli avvocati Sezione ammazza sentenze. Già da precedenti indirizzi della Corte di Cassazione i ricorsi si son dovuti striminzire nella motivazione, avendo il legislatore modificato barbaramente l'art.360 del c.p.c. (come rimarcato da dottrina prevalente e pratici).

Ora ci si ritrova che anziché tenere conto che necessitano più giudici per l'esercizio di una professione così delicata e rilevante per la vita delle persone, che dovrebbero vedere tutelati i loro diritti ed interessi costituzionalmente, incorre l'obbligo di ragionare da computer, sul modello stare decisis (di tipo common law), senza approfondire il caso sotto posto a giudizio di legittimità per i molti error in procedendo e per quelli error in iudicando, spersonalizzando gli stessi giudici, la cui coscienza li porterebbe a maggiori riflessioni sui casi in loro trattazio-

ne. Ma Id est!. Il Governo punta a tagli di spesa e non a nuovi reclutamenti di giudici. Tant'è che presso il Senato si discute un provvedimento relativo al processo penale che dovrebbe arrivare a dire: "prescrizione mai" anche in cento anni.

E il Sen. Giuseppe Cucca che ne è il relatore non si vergogna di uccidere una civiltà giuridica e di violare il trattato CEDU e tutte le sentenze sui diritti umani della Corte CEDU emanate contro l'Italia, con condanne a iosa.

Insomma, il gioco è non spendere in primis, fare la faccia feroce e giustizialista in secundis, per guadagnare voti irresponsabili ed anticostituzionali. Chiediamo scusa al Presidente Canzio, ma crediamo che in quelle Commissioni di lavoro tra il Ministero della Giustizia, il C.S.M. e Corte di Cassazione si dovrebbe sollevare la questione dell'Organico della Corte Suprema che è in sofferenza, perché il contenzioso è cresciuto con la crisi economica dal 2007 ad oggi.

Non si può far finta di non vedere il nesso crisi economica, crisi finanziaria, crisi bancaria e delle imprese, fisco famelico, e ingolfamento della giustizia a tutti i livelli e nonostante che anche che il filtro per la doppia conforme dell'appello nelle impugnazioni spesso ha finito per denegare giustizia, sempre nel nome della economicità e del non procedere al reclutamento di nuovi giudici.

È evidente anche ed infine, che il Presidente Canzio agisce secondo il principio mors tua via mea, per lui la redazione dei provvedimenti è uno degli indici di valutazione del magistrato; nei loro rapporti informativi su ciascun magistrato i presidenti di sezione dovranno dare atto della capacità di sintesi di ciascun magistrato, dimostrata anche mediante il ricorso a sentenza in forma semplificata. Id est!

Idem, punto 2 della Circolare del CSM n.20691 e s.m.. Insomma, "giudice o ti adegui o ti punisco". "Io della tua cultura umanistica non so che cosa farmene. Il tuo sillogismo deve piegarsi al modo di ragionare del computer che giustifica solo la standardizzazione del prodotto sentenza, quale output produttivistico della catena di montaggio fordista e tayloristica, che deve vedere linee di prodotto e innovazioni di processo sempre più celeri fino all'automatismo assoluto dove del Magistrato togato, carico di anni e di esperienza e di umanità potrà non essere più necessario".